

Momenti di tensione a Porta Portese



Il corteo degli studenti rovinato dai «soliti noti»

■ Da corteo di studenti a campo di battaglia metropolitana. Risultato: sei poliziotti contusi, un quindicenne del liceo Virgilio identificato in Commissariato, scudi di plexiglass sequestrati dalla Digos, lancio di sassi e fumogeni. Ieri è finita così la manifestazione di circa mille ragazzi delle scuole superiori sfilati a Roma: da Piramide, al ministero dell'Istruzione e ritorno. A protestare i liceali delle superiori

Virgilio, Visconti, Colonna, Morgagni, Kennedy, Manara, Newton, Cavour. Con le forze dell'ordine era stato concordato che per tornare indietro i giovani avrebbero lambito il ministero, sarebbero passati in piazza Bernardino da Feltre, costeggiando le Mura Portuensi per poi attraversare Porta Portese e ritornare verso piazzale dei Partigiani, a Piramide. Invece la scena è cambiata. Qualcuno ha cercato di

forzare il cordone delle forze dell'ordine. Ministro, sindaco, alcune associazioni studentesche e sindacati di polizia criticano la violenza dei «soliti noti», con caschi, scudi e fazzoletti tirati sul volto. Gli studenti protestano: «È una cosa assurda, non si può reagire così. Ma siamo impazziti? Questa è violenza gratuita».

→ a pagina 20

Porta Portese Scontri durante la manifestazione organizzata dalle scuole superiori «contro i tagli delle spending review»

I soliti noti rovinano il corteo degli studenti

Alcuni volevano uscire dal percorso. Sei poliziotti feriti, identificato un quindicenne

8

Scuole
Sono sfilate da Piramide al ministero dell'Istruzione e ritorno

6

Agenti
Sono stati feriti dal lancio di oggetti cominciato a Porta Portese

15

Anni
L'età del giovane identificato liceale del Visconti

■ Da corteo di studenti a piccolo campo di battaglia metropolitana. Risultato: sei poliziotti contusi, un quindicenne del liceo Virgilio trascinato a terra e identificato in Commissariato, scudi di plexiglass sequestrati dalla Digos, lancio di sassi e fumogeni. Ieri è finita così la manifestazione di circa mille ragazzi delle scuole superiori sfilati a Roma: da Piramide, al ministero dell'Istruzione (a Trastevere) e ritorno. Il fiume di ragazzi e ragazze doveva scendere in strada (in contemporanea an-

che a Milano, Torino, Bologna, Modena e Palermo)) «contro la crisi economica, i tagli previsti dalla spending review e questo Stato - dice Mario, 16 anni - che non è più democratico ma che è diventato una dittatura». A protestare i liceali delle superiori Virgilio, Visconti, Colonna, Morgagni, Kennedy, Manara, Newton, Cavour. Con le forze dell'ordine era stato concordato che per tornare indietro i giovani avrebbero lambito il ministero, sarebbero passati in piazza Bernardino da Feltre, costeg-

giando le Mura Portuensi per poi attraversare Porta Portese e ritornare verso



piazzale dei Partigiani, a Piramide. Invece la scena è cambiata. Secondo la Questura, all'altezza di Porta Portese «un nutrito gruppo di studenti ha cominciato a lanciare sassi e altri oggetti contro un esiguo cordone delle forze dell'ordine, tentando di sfondarlo per raggiungere via Portuense». Dagli agenti è partita «prima una carica di contenimento e poi di alleggerimento durate alcuni secondi, durante i quali sei agenti sono stati feriti». Tra i ragazzi, certi pare fossero pronti al peggio: caschi in testa, fazzoletti alzati sul viso e scudi di plexiglass. Evidentemente non tutti volevano che le cose filassero lisce. E più di uno è finito nel mucchio, coinvolti nei momenti di tensione, colpito dalle manganellate. I poliziotti hanno avuto prognosi che vanno dai 5 ai 20 giorni. Il ministro dell'Istruzione ha condannato la violenza. «Le posizioni di chi manifesta il proprio dissenso sono tanto più forti quando non si accompagnano a gesti di violenza contro cose e persone, ma invece sono capaci di concretizzarsi in una proposta». Ieri non sarebbe giunta alcuna richiesta di incontro da parte dei ragazzi che hanno sfilato anche sotto la sede del ministero. «Manifestare è un diritto - commente il sindaco Gianni Alemanno - ma Roma è stanca di essere paralizzata dai cortei e di vedere troppo spesso facinorosi e violenti infiltrarsi nelle manifestazioni. Ancora una volta, è stato impedito alle persone dimostrare pacificamente il proprio dissenso, e nella mischia, come sempre, sono finiti anche ragazzi innocenti. La mia solidarietà va a loro e alle forze dell'ordine vittime del lancio di sassi e di oggetti, mentre svolgevano le proprie funzioni a tutela dell'ordine pubblico». Critiche sono giunte anche dalle associazioni studentesche. Il portavoce nazionale di StudiCentro (organizzazione dell'Udc), Virgilio Falco: «È necessario condannare le violenze, isolando i vandali e teppisti che sono scesi in piazza solo per provocare disordini». Più chiari i sindacati di polizia. Il Sap, Nicola tanzi: «Gli scontri sono stati causati dai soliti noti: antagonisti, anarcoinsurrezionalisti, centri sociali che sistematicamente utilizzano le proteste pacifiche per creare disordini». Il Siap, Giuseppe Tiani: «Non è certo colpa dei poliziotti se una certa politica si è finora incapace di risolvere le legittime istanze dei giovani».

Fab. Dic.